

Sara Munari

Questo il testo che accompagna il lavoro... ben più ampio del necessario editing.

Sonia. Una parrucca bellissima.

Sonia la conosco da quando avevo 15 anni.

Abbiamo frequentato le superiori insieme.

Le strade si sono divise, ma la ho incontrata regolarmente, ogni tanto ci bevevamo una cosa insieme.

La prima volta che me lo ha detto avevamo tutte e due 30 anni.

Al seno, guarito. Ero felice di rivederla e di rivederla già guarita.

Da qualche tempo era sparita, ma come le persone che vedi un paio di volte all'anno, lei fa la hostess, io la fotografa, non è che ci si incontri spesso!

L'anno scorso finalmente siamo qui a Lecco tutte e due e mi invita per un caffè.

"Ho ancora il cancro, ho bisogno di una cortesia, stavolta non so insomma...fammi delle foto, seguimi, vada come vada"

Io mi son messa a piangere.

Cioè, quel pianto silenzioso di quando ti si riempiono gli occhi, ma stai lì fermo immobile nella "tensione contenimento pianto".

E lei "Ma cosa fai, dai ho una parrucca bellissima, non si vede che sono malata"

Ecco, son stata per due settimane a pensare. Sonia che sta male, vomita, soffre, no, non riesco.

Quando l'ho rivista era per non accettare, mi ha convinta lei.

Ora è un anno che seguo tutto. Ci vediamo regolarmente, oggi ha ritrovato lavoro e io la seguirò per i prossimi 4 anni ancora. Questo è il mio obiettivo.

Cinque anni sono un tempo giusto per scappare dal cancro, rifarsi una vita e ricostruire la nostra amicizia.

Poi magari se mi gira, continuo anche i cinque anni dopo, almeno evita di ricascarci!

Sara

E queste le risposte.

1 - Trovi che il TUO modo di fotografare le donne abbia qualcosa che lo connota come uno sguardo specificatamente femminile?

Credo proprio di no e credo anche che non sia una caratteristica che il fotografo in generale, possa notare di se stesso. Spero che il mio sguardo possa essere riconosciuto come attento o sensibile. Mi importa poco se lo definiscono maschile o femminile.

2 - Cosa pensi dello sguardo maschile sul tema *Donna*?

Che strana domanda. Se intendi fotograficamente, ti rispondo che dipende dal fotografo, dai tempi in cui è vissuto e dal contesto. Potrei rispondere facendomi condizionare dalla media dei fotografi che si avvicinano non professionalmente alla fotografia e quindi, quello che interessa loro è proprio la femmina, non la donna.

Poi ci sono fotografi di tutte le epoche che hanno fatto lavori delicati e attenti. Se la domanda è invece generica, credo che molti uomini siano inconsapevolmente incatenati a quello che la società desidera che loro abbiano, come sguardo sulla donna. Ma molto sta cambiando e i giovani più attenti se ne stanno rendendo conto.

3 - E come pensi venga affrontato dai media. Tutti, mica solo i magazine. I magazine devono vendere, i media devono fare audience. Perché ci aspettiamo che siano loro a cambiare, quando la richiesta è mediamente quella? E' un gatto che si morde la coda. Spetta a noi fotografi diffondere una cultura legata all'immagine che permetta di avere più rispetto per qualsiasi tipo di soggetto. Donne comprese. Ormai sui giornali, anche i ragazzini sembrano ragazzine e viceversa. A me sembra che la tendenza sia piuttosto legata ad un genere indefinito sessualmente.

4 - Perché hai deciso di fotografare la donna?

Fotografo i soggetti che mi appassionano, a prescindere dal loro sesso. In questo caso, sono legata a Sonia da sempre e questa è una fase della nostra vita che abbiamo, insieme, scelto di raccontare. La sua malattia ci ha riavvicinate e questo mi ha permesso di ravvivare fortemente il nostro rapporto.

5 - Nel mondo femminile è diffuso il modo di dire "parliamone da donna a donna", che presuppone una sorta di complicità: esiste anche nel fotografare? Se intendi tra fotografo e soggetto, sì. Sicuramente. Ho notato, fotografando Sonia, che non abbiamo mai avuto esitazioni, vergogna, titubanza su cosa sarebbe stato meglio fotografare o meno e su cosa mostrare o meno. Non abbiamo avuto problemi legati alla nudità o a momenti che abitualmente si considerano intimi. Questo è stato sicuramente dipeso dal fatto che non avessimo desideri di nessun tipo, se non quello di raccontare la nostra amicizia e la sua malattia. L'esperienza sta continuando, credo per molti anni ancora. Se intendi tra fotografe...non saprei, non ne frequento molti. Ma in generale io mi sento aperta e disponibile.

6 - Hai mai fotografato soggetti maschili? Il tuo sguardo cambia?

Sì, mi è capitato. Sia in studio che in esterni. Amici e modelli.

Fotograficamente il mio sguardo, come ho detto, è neutro. Vedo un bell'uomo, vedo una bella donna...ma in fotografia vedo solo di portare a casa il lavoro! Questo è un lavoro sulla malattia e sull'amicizia. Qui dentro c'è la voglia di Sonia di vivere e la sua rinascita, dopo la malattia, di una vita nuova. Ora c'è lo spazio anche per la crescita della nostra amicizia.

sito:

<http://www.saramunari.it/>

blog:

<https://saramunari.wordpress.com/>